

Come consuetudine di questa amministrazione, e nel pieno rispetto del comma 2 art.10 del Regolamento Fiera del tappeto, aspettiamo la fine dell'anno per presentare davanti a tutto il Consiglio il rendiconto sull'andamento e i risultati della Fiera, giunta nel 2015 alla sua 54<sup>a</sup> edizione.

La rassegna è stata inaugurata nella serata di venerdì 24 luglio ed è rimasta aperta tutti i giorni con orario continuato dalle ore 10:00 alle ore 21:00 sino a lunedì 31 agosto, in una data forse anomala rispetto alla tradizionale domenica ma per cercare di sfruttare l'indotto conseguente alla conclusione della festa di Carcaxia.

Come accaduto nel 2014, anche questa edizione ha fatto registrare il miglior risultato di sempre. Gli ingressi (compresi i biglietti unici con Cuccurada) sono stati 7.394 mentre il fatturato è stato di € 129.469,06.

Siamo molto orgogliosi di questo risultato, che ci spinge a continuare sulla strada intrapresa cinque anni fa, quando la nostra rassegna, oggi con la sua nuova denominazione di "Fiera dell'Artigianato artistico e del Tappeto della Sardegna", ha cominciato a cambiare veste e modo di essere pubblicizzata, facendo finalmente quel salto di qualità al quale aspirava da tempo. Il merito di questo successo va principalmente attribuito a tutti coloro che si sono duramente impegnati per la riuscita della manifestazione, e all'altissimo livello delle aziende espositrici.

Gli artigiani espositori sono stati in questa edizione settanta, le cui creazioni sono state ospitate nelle tre grandi sale del Centro fieristico, con un'apposita nicchia dedicata alla "Mostra del pezzo inedito" avente quest'anno come tema quello de "Il Volo". Dopo aver puntato nelle passate edizioni alla realizzazione di strutture finalizzate ad ospitare i manufatti in ceramica, quest'anno le novità in tema di allestimento hanno riguardato gli espositori per i tappeti dal design moderno, e alcune nuove vetrinette per i gioielli. Si è inoltre cercato di modificare l'allestimento degli anni precedenti, pur con una modesta spesa, attraverso nuove tinte e colori alle pareti e ai supporti delle ceramiche.

Anche per l'edizione 2015 il direttore artistico della Fiera è stato l'architetto Roberto Viridis. Sotto la sua supervisione è stato riproposto per il terzo anno consecutivo il "D-Mogoro workshop", il fortunato connubio tra artigiani e designers che insieme hanno dato vita ad innovativi complementi d'arredo per la casa contemporanea. Quest'anno i protagonisti del D-Mogoro sono stati undici, nei diversi settori del tessile, legno, ferro e per la prima volta anche della ceramica, con l'inserimento di tre nuovi e giovani architetti che hanno disegnato alcuni dei pezzi esposti.

Come annunciato a gennaio con le linee programmatiche, convinti che il motivo del grande successo ottenuto nel 2014 fosse stato determinato da alcune scelte azzeccate in tema di pubblicità dell'evento, si è proceduto ad implementare le stesse attraverso il rafforzamento di vecchi e l'individuazione di nuovi canali. Oltre alla consueta pubblicità cartacea con la prenotazione di spazi per i cartelloni 6x3 in tutti i capoluoghi di provincia, i cartelli stradali lungo la SS 131, i manifesti affissi nelle varie località turistiche della Sardegna, la pubblicità in radio, quella sulla carta stampata dei due quotidiani sardi, l'aver raddoppiato le uscite della brochure della Fiera sul venerdì di Repubblica e sul Corriere della sera, ci sono state quest'anno alcune importanti novità.

In primo luogo, come già anticipato in questa stessa sede, siamo riusciti a far realizzare un tour virtuale dei locali della Fiera completamente allestiti, accessibile a tutti su Google cliccando su un semplice link; in questo modo, a partire dal mese di agosto e per il futuro, chiunque voglia visitare anche solo virtualmente la manifestazione, può farlo in maniera immediata da casa propria e farsi un'idea di cosa essa possa offrire, in attesa di farlo anche fisicamente.

Abbiamo poi puntato in maniera forte sul web e sulle grandi potenzialità che la pubblicità sui social network ha ormai in maniera indiscussa rispetto alle altre forme di promozione. Quest'anno è stata studiata una vera e propria campagna pubblicitaria sui canali facebook e twitter, ad opera di Lara Melis, il cui report avete ricevuto

in allegato agli atti del Consiglio. Insieme a questo, in maniera coordinata, siamo partiti con un progetto particolare, propostoci da un gruppo di giovani mogoresi, Valentina Orrù e Francesca Broccia, che per tutta la durata della Fiera hanno somministrato ai visitatori un questionario di gradimento su quello che la rassegna offre e soprattutto su cosa potrebbe offrire in termini di qualità, accoglienza e ricettività. I risultati sono stati poi oggetto di una lunga elaborazione conclusasi con una giornata di "tavole rotonde" a Fiera terminata, dove i protagonisti della rassegna, gli artigiani, sono stati chiamati ad esprimersi in libertà e a dare il loro contributo anche in termini di idee e critiche costruttive. Oggi per la prima volta rendiamo pubblico il report del progetto, denominato "valutare il presente per guardare il futuro", che abbiamo voluto condividere con tutto il Consiglio prima di pubblicarlo sul sito del Comune e cominciare a ragionare su come i risultati di esso possano servirci per promuovere in maniera più efficace la manifestazione.

Possiamo affermare già in questa sede che è nostra intenzione proseguire con questa collaborazione.

I contributi ricevuti dalla Regione Sardegna e dagli altri Enti ci incoraggiano per le prossime edizioni a puntare ancora di più su progetti di questo tipo e a rafforzare la promozione dell'evento sotto diverse forme, consapevoli che la nostra è una fiera di qualità, forse l'unica di livello così alto in tutto il panorama regionale; una manifestazione che permette di mostrare anche al di fuori dai nostri confini territoriali le eccellenze che possediamo nel campo dell'artigianato artistico, e soprattutto un'importante vetrina per il rilancio delle tradizioni e dei laboratori artigianali, gravemente provati dalla situazione economica attuale.

Certo si può fare di più, e meglio. Ci sono ancora diversi aspetti che andrebbero perfezionati, primo fra tutti quello dei servizi collaterali come la ristorazione e il coordinamento con le altre risorse presenti nel nostro territorio. Così come sarebbe opportuno cominciare a ragionare sulla preparazione dei giovani che annualmente vengono scelti, tramite bando e conseguente graduatoria, per svolgere le mansioni di segretariato e accoglienza durante la Fiera, cercando di accompagnarli e formarli per tempo nel delicato ruolo che sono chiamati a svolgere. Siamo anche consapevoli che non è pensabile continuare ad organizzare a livello comunale la Fiera anno dopo anno, ma che sarebbe auspicabile l'affidamento di essa all'esterno, magari ad un team di giovani che potrebbero gestire l'evento ed il Centro fieristico non solo per le consuete cinque settimane di rassegna ma per tutto l'anno, riuscendo finalmente a portare a termine il discorso di una Fiera permanente dell'artigianato.

Vogliamo infine ricordare quanto sia importante il contributo di tutti, compreso quello della minoranza, che in più occasioni ha dimostrato un grande interesse per i temi legati alla rassegna, attraverso consigli, suggerimenti e critiche che non sono rimaste inascoltate ma che anzi ci hanno permesso di crescere. Durante il Consiglio comunale del 29 gennaio 2015, in sede di presa d'atto del programma di massima della 54<sup>a</sup> edizione, furono manifestate alcune esigenze e suggerimenti, come ad esempio quella di dare una collocazione più consona all'allestimento degli arazzi antichi o ancora quella di prestare una maggiore attenzione agli spazi accessibili in Fiera dalle persone con disabilità; spunti importanti che hanno contribuito al miglioramento di questa edizione.

L'invito che anche oggi vogliamo rivolgere a tutto il Consiglio è quello di continuare in questa direzione, per evitare che la discussione sulle linee programmatiche ad inizio anno e quella sul rendiconto in chiusura, possano diventare delle semplici formalità da rispettare, e non abbiano invece lo scopo di alimentare il confronto per un obiettivo comune e sentito da tutta la nostra comunità, quello di permettere alla Fiera dell'Artigianato di avere lunga vita e di godere in un futuro prossimo di luce propria.

